



Sightsavers
Italia ONLUS

News

Autunno 2011

Foto Zui Mukhida/Sightsavers

5 For Life Fotografare la salvezza

Inoltre in questo numero:
Sierra Leone
Una terra dove rinasce la speranza
Un Natale felice
Tutto merito tuo!

dal
1950
insieme contro
la cecità nel
mondo

Il piccolo Sadati potrà guarire dal tracoma grazie a voi.

Anno 9 N° 23 2011 - Periodico quadrimestrale - Poste Italiane SPA - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L.24/2/2004 N. 46) art. 1 comma 2 DCB Milano

“Le risposte alle crisi umanitarie internazionali sono percepite, dalle comunità dei paesi colpiti da crisi e disastri, sempre più come un'intrusione che finisce per indebolirne il tessuto sociale”. È quanto emerge dal World Disasters Report, pubblicato dalla Federazione Internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa. L'analisi fa emergere che negli interventi umanitari, le autorità e le popolazioni locali non hanno voce in capitolo in merito al tipo di aiuto necessario e mancano interventi volti ad aumentarne l'autonomia e l'indipendenza. Ricordiamo Haiti, dove la ricostruzione procede a rilento e in mezzo ai problemi della mancanza di coordinamento degli aiuti; ma lo stesso si può dire di molte situazioni post-emergenza. Certo la gestione di questi interventi presenta una grande complessità; tuttavia i rischi evidenziati nel Rapporto World Disaster devono essere presi sul serio anche da chi come Sightsavers, si occupa di cooperazione allo sviluppo e sanitaria.

Anche alla luce di queste riflessioni **bisogna riconoscere quanto innovatore sia stato l'approccio scelto dal fondatore John Wilson 61 anni fa, nel privilegiare il lavoro in partenariato, nei paesi in cui operiamo.**

Tutti i programmi di Sightsavers hanno questo in comune:

- partire dalle necessità individuate da autorità e popolazioni locali;
- realizzare progetti elaborati e attuati da governi e organizzazioni locali, non solo da Sightsavers, e dove il nostro compito è quello di trasferire competenze e formazione di alto livello.

Insieme alle risorse finanziarie, ovviamente. È attraverso questo “modello aperto” ad esempio che stiamo vincendo la guerra contro le Malattie Tropicali Neglette in Africa - che potete sostenere su base regolare grazie al progetto 5 For Life.

Quello che **dobbiamo davvero fare è aiutare le persone a prendersi cura delle proprie comunità e a saperlo fare sempre meglio.**

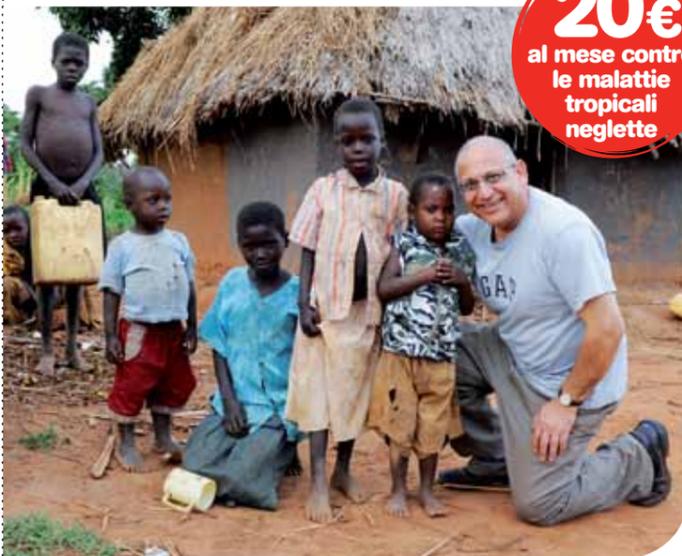
Quello che possiamo fare qui è aiutare concretamente tutte queste persone a uscire dalla spirale “malattia - povertà - sottosviluppo”. Come ogni anno **ci avviciniamo al Natale.** Quest'anno in una situazione di difficoltà per tanti, anche nel nostro paese. Forse, **per tanti di noi, questa sarà un'occasione per mettersi nei panni di chi da sempre vive in condizioni di incertezza e di assenza di prospettive. Forse, questa consapevolezza ci guiderà a dare un segno tangibile di solidarietà - con una piccola donazione - che potrà farci sentire più vicini a coloro che soffrono lontano dalla nostra vista.**

Romano Albertazzi
Romano Albertazzi
Direttore Sightsavers International Italia

Progetti per la vita

Un anno fa nasceva 5 For Life, il nostro progetto che voleva realizzare il grande sogno di debellare per sempre le malattie tropicali neglette (Tracoma, cecità dei fiumi e altre). 5 anni di lotta a queste malattie. 5 anni di distribuzione dei farmaci per combatterle. 5 anni per ottenere la completa scomparsa di malattie che ogni anno colpiscono nel mondo milioni di persone.

Grazie ai voi donatori questo sogno si sta realizzando. Vediamo come attraverso la testimonianza del nostro fotografo Zul Mukhida tornato recentemente in Uganda suo paese natale per testimoniare con le sue immagini come affrontiamo il dramma del tracoma.



20€
al mese contro le malattie tropicali neglette

“È da molti anni che lavoro con Sightsavers ormai ed è la sola associazione con cui lavoro solo con un rimborso delle spese. Mi piacciono veramente i loro progetti e l'impatto che hanno sulle comunità dove loro lavorano.

È facile dimenticarsi che il tipo di assistenza medica che riceviamo nel nostro paese, io in Inghilterra altri in altri paesi, non è un diritto acquisito alla nascita. In paesi come l'Uganda l'assistenza medica più elementare è spesso difficilissima da ricevere e in molti casi totalmente inaffrontabile dalla popolazione. I centri di cure sono spesso difficili da raggiungere e lo sforzo finanziario delle famiglie è così grande che situazioni curabili come il tracoma o la cataratta spesso vengono semplicemente sopportate fino al giorno in cui diventa impossibile condurre una vita normale.

Durante i nostri viaggi ho fotografato persone pazientemente in fila per ricevere la loro dose di antibiotico Zitromax che viene distribuito a ogni persona della comunità. Questa distribuzione capillare dell'antibiotico per controllare la diffusione del tracoma è un approccio nuovo per Sightsavers. Combinato con l'informazione sulla importanza della igiene dei luoghi e dell'igiene del viso, ha un grande potenziale per combattere questa malattia.



5 For Life

Fotografare la salvezza

Ho anche fotografato persone che erano arrivate allo stadio più avanzato del tracoma, la trichiasi. Mi ha particolarmente commosso la storia di Eliyabu (nelle foto a fianco) un uomo di circa 70 anni che soffriva talmente tanto da riuscire a malapena ad aprire gli occhi. Mi è difficile capire come riuscisse ancora ad andare a lavorare nella sua piccola fattoria, ripulendo il ciglio della strada. Era così entusiasta di avere scoperto che si poteva fare qualcosa per curare i suoi occhi. È stata davvero una soddisfazione vederlo uscire dall'ospedale dopo l'operazione chirurgica, sembrava che più che camminare saltasse! Eliyabu è solo uno dei tanti esempi, e io spero che ci saranno sempre più tempo e risorse per riuscire ad aiutare sempre più persone. **Non c'è niente di più bello che vedere la gioia sui volti delle persone quando gli tolgono le bende dopo l'operazione chirurgica.**

Senza associazioni come Sightsavers, la qualità di vita di persone come Eliyabu, Glades e Sadati sarebbe molto peggiorare. Mi sento enormemente privilegiato ad essere qui e poter condividere con loro questa gioia”.

Tracoma

Il tracoma è un malattia della povertà, una delle Malattie Tropicali Neglette.

Colpisce di più le donne e i bambini. Il tracoma può degenerare in trichiasi, quando le infezioni si ripetono e le ciglia si rigirano all'interno dell'occhio, graffiando la cornea, e portando, se non curata, alla inevitabile cecità.

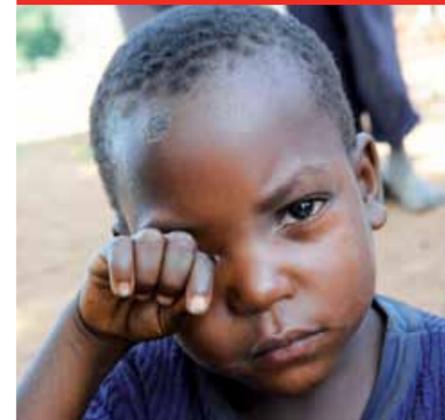
Sightsavers adotta la strategia della Organizzazione Mondiale della Sanità detta SAFE (chirurgia, antibiotico, pulizia del viso, igiene dell'ambiente) per combattere il tracoma.



Gli occhi di Eliyabu continuano a lacrimare, ma ora può vedere chiaramente quante sono le dita che il dottore gli sta mostrando dopo la sua operazione



Eliyabu è ora in grado di tornare al suo lavoro nei campi, ripulire il lato della strada che percorre dalle erbacce, senza il costante dolore causato dalla trichiasi.



Come per tanti bambini ho incontrato Sadati, che ha il tracoma, non smette di strofinarsi gli occhi che lacrimano.



La sua mamma ora sa dell'importanza di mantenere il viso dei suoi bimbi pulito, e le hanno anche fatto vedere come applicare la pomata antibiotica per intervenire subito in caso di infezione.



Glades viene visitata agli occhi, colpiti dalla forma grave di tracoma, la trichiasi. Viene quindi segnalata all'ospedale perché deve essere operata.



Glades mentre le rimuovono le bende dopo l'operazione ed è chiaramente felice di vederci bene di nuovo.

Tutte le foto Zul Mukhida/Sightsavers

Sightsavers all'opera

Il dottor Challey mentre visita una mamma e il suo bimbo.



foto Andy Weeks/Sightsavers

Sierra Leone. Una terra dove rinasce la speranza

Immagina il dolore di non poter aiutare chi ami perchè non puoi portarlo in ospedale. In Africa è così. Meno di un terzo delle persone con problemi di vista riesce ad avere le cure di cui necessita.

Una situazione drammatica a cui si può e si deve porre rimedio.

Ecco come si può colmare questo vuoto in Sierra Leone.

Con il vostro aiuto.

Ernest Challey è un chirurgo specializzato in cataratta e lavora al Connaught Hospital a Freetown, la capitale della Sierra Leone.

Due volte al mese viaggia con altre persone dello staff di cure degli occhi e organizza in un centro rurale una campagna di visite oculistiche per tutta la giornata. La voce si sparge grazie ad annunci fatti nelle moschee locali e nelle chiese. L'ambulatorio è piccolo e angusto e le dotazioni sono ridotte al minimo. Nonostante questo in un giorno di ambulatorio, Ernest e il suo gruppo

riescono a visitare da 200 a 300 pazienti!

Chi ha problemi gravi come cataratta o glaucoma viene subito dirottato all'ospedale per i trattamenti successivi, non prima di aver organizzato il trasporto fino alla città.

I membri delle comunità quali insegnanti e religiosi vengono invitati a seguire le giornate di formazione sulla salute degli occhi organizzate dal nostro partner presso l'ospedale, così che possano poi passare le conoscenze acquisite ad altri.

La Signora Mim Jouinsa è una insegnante e ha seguito uno dei nostri corsi di formazione. "Abbiamo imparato

Mim Jouinsa grazie al corso che ha seguito può visitare i suoi scolari.



foto Peter Di Campo/Sightsavers

cos'è la cataratta, gli errori refrattivi e la struttura dell'occhio; tante cose diverse" ci racconta. "Ora sono in grado di esaminare la vista dei miei scolari grazie all'uso della tavola ottometrica (la tabella che riporta alcune lettere di diversa grandezza e che viene letta coprendo prima un occhio e poi l'altro) che mi hanno dato. Una ragazzina in una delle mie classi aveva problemi a leggere la lavagna. Ho contattato i genitori dicendo loro di portarla a fare la visita oculistica alla clinica. Hanno scoperto che aveva una cataratta bilaterale - ad entrambi gli occhi - ed è stata subito sottoposta all'intervento chirurgico. Ora ci vede bene ed è bravissima a scuola".

Molti problemi minori degli occhi possono essere trattati e risolti subito durante una campagna di visite agli occhi.

Memunatu Kamara ha 14 anni e ha problemi di vista ad un occhio. Le viene fatto il test della vista con la tavola ottometrica a simboli utile per pazienti che sono analfabeti o troppo giovani per saper leggere. Memunatu usa le mani per far capire da che parte ogni E sia girata. Il pro-

blema di Memunatu è presto scoperto: si tratta di una infezione degli occhi molto comune, la congiuntivite. Le viene consegnata una pomata antibiotica da mettere negli occhi e grazie a questa risolverà presto il suo problema.



foto Andy Weeks/Sightsavers

nel 2010 avete permesso a Memunatu di essere visitata e ad altre 30.000 persone di essere salvate!



foto Andy Weeks/Sightsavers

Focus Emerica King

"Problemi di trasporto, mancanza di conoscenza circa le cure degli occhi e il timore di dover pagare per queste prestazioni significa in pratica che molte persone qui convivono quotidianamente con i problemi degli occhi", ci racconta Emerica King, Responsabile dei Progetti di Sightsavers in Sierra Leone.

"I nostri partner del Dipartimento di Oftalmologia del Connaught Hospital

fanno tutto il possibile per garantire alla popolazione i servizi di cura degli occhi di cui hanno bisogno. Radio e televisione vengono utilizzate per informare sulle cure disponibili, il personale organizza campi visita nelle zone rurali e giornate di formazione per insegnanti e vari membri delle comunità.

I fondi raccolti da Sightsavers, grazie alla generosità dei suoi donatori, hanno permesso di curare un numero sempre più grande di malati - lo scorso anno più di 30.000 persone hanno potuto fare una visita oculistica - ma nonostante questo, il nostro programma di cure degli occhi nella Sierra Leone occidentale copre un'area di più di un milione e mezzo di persone. E c'è ancora tanto da fare. Abbiamo bisogno urgente di formare più personale, e di poter acquistare più medicinali, attrezzature e anche veicoli per i campi fatti nei territori rurali così da poter riuscire a raggiungere chiunque."

Come fanno i miei soldi a fare la differenza in Sierra Leone?

15 euro per operare 3 persone di trichiasi

25 euro per un'operazione di cataratta (adulti)

50 euro proteggi 130 famiglie dalla cecità dei fiumi

76 euro visita degli occhi a scuola per 150 bambini

Fai la differenza con la tua donazione!

Volontari. I protagonisti della vita

Intervista a Renato Briigliadoro volontario Luxottica in Gambia con Sightsavers



foto Luxottica

SightSavers e Onesight, Fondazione del Gruppo Luxottica, hanno dato vita ad una partnership che si pone un grande obiettivo: fornire le cure essenziali per i problemi della vista a 80.000 persone in Gambia. I volontari OneSight hanno lavorato con passione e altruismo. Renato Briigliadoro è uno di loro, ecco il suo racconto:

D: Com'è nata la decisione di candidarti ad un missione internazionale?

R: Io sono un ottico optometrista ma non svolgo questa professione da diversi anni. Ho sempre desiderato però mettere a disposizione delle persone la mia conoscenza in questo campo e quindi partecipare ad una missione umanitaria. Nei miei sogni c'è sempre stata l'Africa e quando si è presentata questa occasione l'ho colta al volo.

D: Come è stato l'impatto con una realtà così diversa?

R: Il primo impatto con la realtà africana è stato quello olfattivo: ricordo gli odori, molto forti e molto intensi. All'inizio non è stato facile abituarci ma poi, in modo del tutto naturale, venni catturato e non ci fai neanche più caso. Un altro ricordo molto vivo riguarda il contatto fisico. Si era creato un forte rapporto con una ventina di bambini che mi cercavano per giocare, cantare ma anche solo per stare insieme. Ricordo i loro abbracci e, quasi come fossi S. Francesco, la loro voglia di tenermi la mano.

D: Parlando del volontariato, com'è stata questa esperienza rispetto alle tue aspettative?

R: Le missioni umanitarie richiedono un grande impe-

gno e tutti i volontari OneSight hanno dato il massimo. Partecipi a tutti gli aspetti della missione e ad ogni attività: carichi le scatole di occhiali sul furgone, sposti l'attrezzatura, dai un'indicazione e subito dopo, ti siedi su uno sgabello e inizi a visitare, in maniera del tutto naturale.

D: Che tipo di persone arrivano per farsi visitare?

R: Ho conosciuto persone arrivate dopo un lunghissimo viaggio, camminando giorni interi, per poter essere visitati. I pazienti si sedevano e con pazienza attendevano il proprio turno. Qualcuno riceveva subito l'occhiale o, in mancanza di disponibilità, tornava a ritirarlo dopo il montaggio in laboratorio.

Ma la cosa straordinaria è che questa missione non è finita con la nostra partenza. **A Banjul è stato costruito un laboratorio di montaggio, con una vasta scorta di montature di lenti, che quindi proseguirà il lavoro e renderà disponibili i servizi di correzione dei problemi della vista in modo permanente e sostenibile.**

D: Chi ricordi in particolare tra le persone che hai visitato?

Una ragazza di 19 anni che aveva già 3 interventi alle spalle. Aveva la cataratta e il glaucoma e quindi il caso era particolarmente difficile ma lei era molto serena e sorridente.

Inoltre ricordo un papà accompagnato dal proprio figlioletto dodicenne. Avevano fatto un viaggio lunghissimo e il papà era cieco, infatti credo che sia poi tornato a Farafenni per essere operato.

Le persone che aspettano di essere visitate sono pre-



foto Luxottica

occupate e per metterle a proprio agio ho usato delle bolle di sapone per distrarre i pazienti di ogni età. Chiedevo loro di soffiare e la tensione si trasformava, piano piano, in un sorriso, creando quindi un clima disteso.

L'atmosfera è un aspetto fondamentale e determina subito l'intesa tra il medico e il paziente. Meglio un naso di gomma che un approccio clinico e freddo, si ottiene sicuramente più fiducia e più collaborazione!

D: Quale era la giornata tipo?

R: La giornata iniziava alle 09:00 e terminava verso le 14:30. A Farafenni visitavamo circa 60/65 persone al giorno. Il nostro obiettivo era soprattutto, quello di fare partire il servizio all'interno dei laboratori. Abbiamo quindi lavorato sulla formazione degli optometristi locali. In questo modo ci saranno più medici a disposizione della popolazione del Gambia.

D: Come valuti l'opportunità che i dipendenti ricevono da Luxottica?

R: Già prima di partire avevo ringraziato i miei responsabili. L'opportunità che ci viene data è davvero all'avanguardia! Ma anche Luxottica è un'azienda all'avanguardia, un'azienda che io sento mia, una parte di me e questo atteggiamento nasce proprio dall'impostazione di Luxottica, dove venni riconosciuto non solo come dipendente ma come uomo, donna, mamma, papà. E di questo mio feeling non posso che ringraziare Luxottica!

“Fare il volontario è una bella fatica, una fatica che ti rende felice, sei felice di farla”.

La parola all'esperto

Prof. Luigi Marino
Responsabile Unità
Operativa di Oculistica
Istituto Clinico Città Studi Milano



Le occlusioni venose retiniche

Gentile Professor Marino,

ho letto che chi è iperteso ed ha più 60 anni di età può essere soggetto all'occlusione venosa retinica. Dal momento che soffro di ipertensione e non sono più giovane, le chiedo se devo preoccuparmi e se è possibile fare qualche prevenzione o accertamento in merito.

La ringrazio per il suo prezioso consiglio.

Giulio M.

Buonasera Giulio, l'occlusione venosa retinica è una patologia oculare che si riscontra più frequentemente nei pazienti di età superiore ai 60 anni, ipertesi, con disturbi cardiocircolatori, con diabete mellito. Fattori predisponenti sono poi il fumo, alcune anomalie della coagulazione, la deficienza di proteine C e S. Fattori predisponenti oculari sono invece l'aumento di pressione intraoculare (glaucoma), l'ipermetropia, alcune malattie infiammatorie causa di vasculiti retiniche. Può colpire la vena centrale retinica o solo un ramo di essa (occlusione di branca). Il decorso e la prognosi hanno caratteristiche differenti.

Occlusione venosa di branca

Il paziente lamenta un annebbiamento della vista più o meno marcato spesso con perdita di parte del campo visivo.

L'esame del fondo oculare evidenzia emorragie intraretiniche; si ha inoltre dilatazione dei vasi sanguigni e edema nella parte di retina interessata dall'occlusione.

Si ha deficit visivo quando insorge una delle seguenti complicazioni:

- **edema della parte retinica centrale (edema maculare).**
- **assenza di irrorazione della regione maculare.**
- **emorragie causate da vasi sanguigni anomali che si formano a causa dell'assenza di circolazione del distretto retinico coinvolto.**

È indispensabile effettuare una fluorangiografia retinica, per identificare chiaramente le alterazioni retiniche presenti.

Il 30/50% dei casi presenta la proliferazione di vasi sanguigni anomali che si manifesta in genere dopo 6/12 mesi dall'occlusione, ma talora anche dopo qualche anno; è una complicanza assai temibile, perché

conduce di frequente ad emorragie intraoculari, con grave danno visivo. **In caso di vasoproliferazione è necessario ricorrere al trattamento laser,** per distruggere i capillari anomali neofornati.

A tutt'oggi non esiste un trattamento medico per la occlusione di branca. I farmaci antiaggreganti e anticoagulanti non hanno mostrato sicura efficacia né nella prevenzione, né nella gestione delle sue complicanze.

L'occlusione della vena centrale della retina È l'occlusione della vena retinica a livello del nervo ottico, ove raccoglie tutto il sangue proveniente dai capillari retinici. La maggioranza dei casi sono classificati nelle forme seguenti:

- **non ischemica**
- **ischemica**
- **dei giovani adulti**

La forma non ischemica, la più comune e coinvolge circa il 75% dei casi.

Si ha una perdita più o meno grave dell'acuità visiva e l'esame del fondo oculare mostra la presenza di dilatazione e tortuosità di tutte le branche venose retiniche, di emorragie, di edema della testa del nervo ottico. La prognosi è legata all'entità del danno iniziale. La causa del danno visivo è principalmente l'edema maculare.

La forma ischemica è la forma meno comune con perdita alquanto grave dell'acuità visiva, ridotta nella maggior parte dei casi alla conta delle dita o poco più. L'esame del fondo oculare mostra la presenza di marcata ischemia del nervo ottico e di emorragie localizzate specificamente a livello maculare. Si effettua il trattamento laser, la cui finalità è quella di distruggere le aree ischemiche.

Se il trattamento non viene effettuato, circa il 50% dei pazienti svilupperà entro alcuni mesi dall'episodio originale un aumento della pressione intraoculare, difficilmente controllabile con farmaci, con dolore oculare e addirittura rischio di perdita del bulbo oculare (glaucoma neovascolare).

L'occlusione venosa del giovane adulto è una forma rara, caratterizzata da una diminuzione della capacità visiva, tipicamente più evidente nelle prime ore del mattino. Colpisce prevalentemente individui al di sotto dei 40 anni. La causa è probabilmente da ricercarsi in un'anomalia congenita della vena centrale retinica, o come conseguenza di un fatto infiammatorio.

Aiutaci a vincere

Un Natale Felice? È tutto merito tuo

Solo tu puoi rendere
questo Natale una vera
festa di serenità e vita.



Foto Zul Mukhida/Sightsavers

Questo Natale puoi fare qualcosa di davvero straordinario. Scegliere fra tante forme di aiuto che possono cambiare la vita di migliaia di persone.

Puoi sostenere il **Progetto 5 For Life** per debellare per sempre le malattie tropicali neglette (tracoma, cecità dei fiumi e altre).

Puoi regalare un'ope-

razione di cataratta che ridà la vista; i biglietti di auguri di Natale attraverso Sightsavers, donare a chi ti è caro un kit braille per un bambino cieco o la protezione dalla cecità dei fiumi con i regali di Dona la Vista.

Vivi la gioia di un gesto che può realmente cambiare il corso della vita per migliaia di persone.

La tua donazione fa la differenza a Natale. Sono proprio tanti i doni che puoi scegliere.

- 20 euro al mese per aderire al progetto 5 For Life con donazione regolare e sostenere la lotta alle malattie tro-



Foto Zul Mukhida/Sightsavers

picali neglette. **Usa il modulo che ti abbiamo mandato, oppure chiamaci e te ne spediremo uno nuovo!**

- 84 euro per operare di cataratta un bambino e regalare l'operazione ad una persona che ami con Dona la Vista.

Collegati al sito www.donalavista.org e

segui le istruzioni. Se hai delle difficoltà chiamaci e ti guideremo passo dopo passo.

- 50 euro per proteggere 130 famiglie dalla cecità dei fiumi con la distribuzione del Mectizan. Grazie al progetto 5 For Life puoi proteggere i bimbi le mamme e i papà di un villaggio dell'Africa. **Loro hanno bisogno della tua protezione in questo Natale!**

- 12 euro o più per fare i tuoi auguri di Natale con i nostri biglietti di auguri e i doni della vista. Scopri sul sito www.donalavista.org come regalare a chi ami il dono della vista. **Cosa c'è di più bello che sapere che un bimbo ci vede grazie a te?**



Foto Zul Mukhida/Sightsavers

- oppure **scegli un dono che va oltre il tempo:** un lascito che combatta la cecità e parli di te e del tuo impegno alle generazioni future. Chiamaci per maggiori informazioni.

Il Natale sei tu. Regala vita, regala la vista. Fallo subito.

Chiamaci allo 02/87380935

per tutte le informazioni su come fare di questo Natale una festa di felicità.

 **Sightsavers**
Italia ONLUS

Sightsavers News - Periodico Quadrimestrale - Editore: Sightsavers International Italia ONLUS - Redazione: Via dei Piatti, 4 - 20123 Milano - Direttore Responsabile: Romano Albertazzi - Stampa: Brain Print & Solutions srl - Aut. Trib. Milano n° 680 del 27/9/2004

Sightsavers International Italia Onlus Via dei Piatti, 4 - 20123 Milano (MI) • Tel. 02 87380935 - 02 36593324 • Fax 02 87381148 • CCP 56131840 • IBAN IT54 L0335901600100000001732 • C.F. 97653640017 www.sightsavers.it